

Spett.le:
Distretto Appennino Meridionale

E.mail:
DAMinformaPGA@distrettoappenninomeridionale.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE (CICLO 2021-2027).

L'analisi della documentazione relativa al Progetto di piano in oggetto ha permesso di verificare alcune lacune o incongruenze che si rappresentano di seguito.

La Relazione segnala che *“Al momento della redazione del presente documento, non sono disponibili aggiornamenti rispetto al programma di monitoraggio delle acque sotterranee, sia in riferimento allo stato chimico e sia rispetto allo stato quantitativo”* (pag. 136) e che *“Gli aggiornamenti disponibili in merito alla classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee [...omissis...] per Basilicata al momento della redazione del presente documento non risultano ancora acquisite le classificazioni derivanti dai programmi di monitoraggio attivi”* (pag. 143). La mancanza dei suddetti dati non consentirebbero la verifica dello stato quali-quantitativo delle acque sotterranee e, conseguentemente, la corretta impostazione degli obiettivi di piano per il territorio in esame e la definizione di eventuali misure per il loro raggiungimento, soprattutto in considerazione che nella relazione medesima è asserito che *“L'ultima classificazione dello stato chimico è riferita all'anno 2012 e risultava essere stato NON BUONO per i corpi idrici del Monte Vulture, dell'Acquifero alluvionale del fiume Agri, dell'Acquifero alluvionale del fiume Basento e della Piana del Metaponto in relazione al parametro Nitrati”* (pag. 144). A tal riguardo si segnala che questa asserzione non è congruente con le evidenze della tavola 5.4.B nella quale l'area del Vulture non è individuata tra quelle vulnerabili ai nitrati.

La tavola TAV.5.5_Aree Naturali protette non comprende il Parco naturale regionale del Vulture. La tavola TAV.6_2_1_Reti Stato Chimico Sott DEM indica che le acque sotterranee della struttura del Vulture ha stato chimico *“non buono”*. Si richiama la precedente osservazione per evidenziare che detta classificazione non è corretta se, come asserito, non sono disponibili dati in merito. Si ritiene pertanto che debba essere inserita nella categoria *“non classificabile”*. Deve inoltre essere evidenziato che la falda dell'idrostruttura del Vulture è differenziata su distinti orizzonti acquiferi disposti a diverse profondità aventi differente chimismo, così come inoltre le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle acque possono variare arealmente; pertanto la generalizzazione a tutta la struttura della valutazione dello stato chimico del corpo acquifero sotterraneo effettuata su soli due punti di monitoraggio non rappresenta certamente il reale stato della qualità delle acque.

Sempre sul medesimo tema, la relazione segnala che *“Il Programma d'Azione della Basilicata per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola approvato con DCR n. 119 del 6 giugno 2006, ad oggi non risulta ancora revisionato. Con la DGR n. 433/2017 successivamente vengono approvate determinazioni circa la disciplina regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue. Non risulta redatto nessun regolamento e/o codice di buona pratica agricola che possa configurare l'attuale situazione agronomica della regione. La criticità riscontrata alla luce dei risultati del nuovo ciclo di monitoraggio 2016/2019 è la mancanza di dettami e strumenti normativi che regolano l'uso del suolo come il Codice di Buona Pratica Agricola”*. Seppure il problema evidenziato sia considerato nel programma delle misure di piano, ed in particolare alle misure AG.28 *“Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola”*, MS.S.18 *“Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali”* e MS.S.08 *“Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D. L.vo 152/06 (all.7)”* si chiede di definire nel dettaglio le azioni più efficaci per assicurare che siano osservate le disposizioni normative.

Nella scheda *“Unità fisiografica 04-Ofanto”* (All. 1, Tav. 4) non sono stati inseriti i Laghi di Monticchio e il Lago di Conza della Campania. Nella medesima scheda non sono fornite informazioni di dettaglio in merito alla definizione delle pressioni antropiche.

Infine, si chiede di poter avere accesso attraverso il sito istituzionale, così come avviene per il bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, alle informazioni sugli esiti delle riunioni dell'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici, ed in particolare delle valutazioni in merito alle eventuali situazioni di criticità dovute al ridotto rifornimento dei corpi idrici in concomitanza dei periodi secchi o siccitosi e delle eventuali misure adottate per fronteggiarle.

In attesa di cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Rionero in Vulture, 27 ottobre 2021

Fonti del Vulture srl

Un Procuratore

Angelo Domenico Libutti

